

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



L'Ue propone uno stanziamento di 210 milioni di euro per coprire in parte le perdite del settore orticolo: pochi, ma bisogna fare i conti con le ristrettezze di bilancio

● L'EPIDEMIA IN GERMANIA E LE CONSEGUENZE SULL'AGRICOLTURA

# L'Europa alle prese con l'emergenza batterio

di **Angelo Di Mambro**

**D**uecentodieci milioni di euro in compensazioni, oltre agli aiuti già previsti per gli associati nelle organizzazioni dei produttori. È questa la proposta della Commissione europea per far fronte alla crisi del settore dell'ortofrutta in seguito al diffondersi dell'infezione del particolare ceppo di *Escherichia coli* che ha mietuto a oggi 25 vittime, tutte accomunate dalla residenza o dal soggiorno nell'area di Amburgo nell'ultimo mese.

La gestione della crisi da parte delle autorità sanitarie della Bassa Sassonia è finita sotto accusa per aver contribuito a diffondere il panico tra i consumatori europei, facendo crollare le vendite di frutta e verdura «in alcuni casi, anche di due terzi in poche settimane», come ricordato in conferenza stampa dal rappresentante della Presidenza di turno ungherese, Sandor Fazekas.

L'entità del fondo di emergenza presentato dal commissario Dacian Ciolos ai ministri riuniti in Consiglio straordinario in Lussemburgo lo scorso 7 giugno era di 150 milioni, poi aumentata a 210, ma bisogna fare i conti con «i limiti sul bilancio dell'Unione, approvati dagli Stati membri» ha dichiarato l'ex ministro rumeno.

Un messaggio chiaro a quei Paesi (e a quei commissari) che, causa crisi, vorrebbero tagliare il budget dell'Ue a cominciare dai fondi della pac, salvo chiedere l'intervento salvifico della cassa europea quando le cose vanno storte. È il caso dell'Olanda, che si trova a dover affrontare perdite stimate a 80 milioni di euro.

## Il piano della Commissione

Il messaggio di Ciolos si legge anche tra le righe delle motivazioni giuridiche su cui poggia il piano di intervento: messa da parte l'opzione degli aiuti di Stato, che avrebbe scaricato l'onere finanziario della crisi su Governi nazionali mai come in questi anni poco inclini ad allargare i cordoni della borsa, per sostenere le aziende che non fanno parte delle organizzazioni dei produttori la Commissione intende ricorrere ai fondi previsti per le misure di mercato della pac.

Si agirebbe sulla base dell'art. 191 del regolamento sull'ocm unica (n. 1234 del 2007), sulle «misure necessarie e giustificabili per risolvere, in casi di emergenza, specifici problemi pratici», già utilizzato in passato per la crisi della diossina in Irlanda.

Il ricorso all'articolo 191 si è reso necessario per coprire le perdite di quel

60% di agricoltori europei che non fanno parte delle organizzazioni dei produttori (media dell'Europa a 15, per l'Ue a 27 sono più del 66%).

Per le op esistono già compensazioni per il ritiro dal mercato di specifici prodotti, i cui costi possono essere coperti per metà dalle organizzazioni e per metà dall'Ue, con il tetto limite al 5% del valore della produzione annuale, che nell'emergenza attuale sarà «rivisto al rialzo» ha assicurato Ciolos.

A questi si aggiungono 210 milioni di euro provenienti dal fondo per le misure di mercato della pac, destinati a garantire agli agricoltori non associati in op il 50% del valore del prodotto invenduto dal 26 maggio fino a fine giugno, prendendo come riferimento il prezzo medio del mese di giugno dal 2007 al 2010, «anni in cui – ha ricordato Ciolos – l'importo era più alto di oggi».

La proposta iniziale della Commissione individuava i prodotti in cetrioli, pomodori e lattuga, ma dopo il dibattito con i ministri Ciolos si è impegnato a estendere le misure anche altri ortaggi, come peperoni e zucchine.

Come chiarito da fonti della Direzione generale agricoltura a titolo esemplificativo, prendendo a parametro per i cetrioli un prezzo indicativo di 479 euro la tonnellata, il sistema di compensazione coprirebbe 144 euro per tonnellata di prodotto ritirato dal mercato. Quantità che, ha chiarito Ciolos, andranno certificate,

► **Se verrà tagliato il budget della pac ci saranno meno soldi anche per le emergenze**

con gli agricoltori non associati, che dovranno provare nel dettaglio le proprie perdite, assumendo comunque le responsabilità principali interlocutori.

## Francia e Spagna all'attacco

Bruno Le Maire e Rosa Aguilar, rispettivamente ministro francese e spagnolo, erano arrivati in Lussemburgo pronti a dare battaglia. L'uno voleva «indennizzi» fino all'ultimo centesimo, l'altra mirava a una copertura totale delle perdite degli agricoltori spagnoli, magari chiedendo il risarcimento direttamente alla Germania, che con il falso allarme sui cetrioli andalusi ha inflitto un colpo fatale alla stagione della raccolta iberica.

Anche da parte italiana è arrivata la richiesta di una compensazione al 100% o di una riduzione del differenziale previsto per gli aiuti ai produttori associati in op e quelli non, con la richiesta di inserire nell'elenco dei prodotti ritirabili dal mercato anche zucchine e peperoni.

Alla fine, come recitano i comunicati stampa in questi casi, è prevalso il senso di responsabilità e si è scelto di dare «una risposta univoca, a livello europeo». «Compensazioni al 100% per tutti i prodotti e i produttori sono impensabili – ha spiegato Ciolos – perché si avrebbero delle iper-compensazioni per alcuni Stati membri».

Secondo il commissario, la crisi mette sotto gli occhi di tutti la necessità di un'aggregazione dell'offerta produttiva più omogenea a livello europeo. In Olanda il 110% delle aziende è costituito in op, grazie ad aggregazioni transnazionali come il gigante del latte Friesland Campina, percentuale che scende al 39,9% in Italia, al 32,2% in Spagna, fino a crollare allo 0,4% in Romania e Bulgaria.

Ci vuole poi un'attenta valutazione sui margini di manovra che l'Ue ha attualmente per fronteggiare emergenze di questo tipo: «Quando si parlerà della riforma della pac – ha concluso il commissario – dobbiamo tener conto che al momento, in situazioni come queste, i margini di manovra della Commissione sono molto ristretti. Dobbiamo cercare di migliorare gli strumenti per gli interventi di mercato, rendendoli più flessibili ed efficienti».

Con un budget che sia all'altezza dei compiti, di cui si inizierà a discutere alla fine del mese, quando la Commissione presenterà le proposte sulle prospettive finanziarie dopo il 2013.

**Angelo Di Mambro**